

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Corrispondenza Romana, 16 giugno 2021

4 - IL PEGGIOR FILM SU SANTA GIOVANNA D'ARCO

Nel 1999 il regista Luc Besson rappresentò la pulzella d'Orleans come una pazza schizofrenica... ma era molto meglio il film del 1948 con Ingrid Bergman (non aveva effetti speciali, ma era più aderente alla realtà)

da Film Garantiti

Il film del 1999 su Giovanna d'Arco, interpretata dalla bella Milla Jovovich, è una versione della vita della pulzella d'Orleans diretta dal regista francese, Luc Besson, che cerca di conciliare aspetti psicologici di stampo europeo con una spettacolarizzazione di tipo americano.

Se Giovanna d'Arco è personaggio storico forte e senza compromessi, Besson pensa di assecondarla, scegliendo la strada del racconto fragoroso e imponente: grandi scene di massa, battaglie dove risuonano i rumori delle armi, dei colpi duri, degli scontri fisici. In questo scenario epico e crudo, Giovanna irrompe, portando una carica visionaria impossibile da frenare.

Il film la coglie fin da piccola, quando voci e segnali la spingono al compito di cacciare gli Inglesi dalla Francia. Ma quali voci, quali segnali? È evidente che a Besson interessa meno l'aspetto spirituale e più quello rivoluzionario, eversivo, carismatico. Come tutti i "predestinati", Giovanna si muove sui confini della follia e dell'irrazionale. Una invasata, sulla quale la Coscienza, nel finale, fa calare dubbi e incertezze e che tuttavia ormai non può più tornare indietro.

Non c'è dubbio che in una rappresentazione di questo tipo ci sono delle forzature, il furore, le grida, i rumori sono così forti da precludere gli spazi per un'attenzione al personaggio anche sul piano interiore, sul suo essere donna di Dio e della Chiesa.

L'atteggiamento laicista del regista è evidente nell'episodio della spada trovata da Giovanna in un prato. Besson, verso il finale del film, dà diverse spiegazioni sul come era potuta finire lì. Tutto in funzione

d b

di una resa razionale del caso Giovanna d'Arco del tutto arbitrario. Anche sui personaggi storici coinvolti nella vicenda di Giovanna il film è manchevole: il duca Filippo di Borgogna, il più grande politico, il principe più affascinante del suo tempo, è un ridicolo e imbarazzato manichino; il torvo consigliere di Carlo VII non è per nulla reso come un diplomatico accorto e consumato; differente il caso della suocera di Carlo VII, Iolanda d'Aragona, che nella vicenda di Giovanna ebbe poca influenza mentre nel film è una sorta di regina cattiva di Biancaneve. Inoltre il pubblico italiano è stato privato del titolo originale inglese "The Messenger", che rendeva molto bene il nucleo dell'esperienza e dell'autocoscienza di Giovanna, preferendo il più banale e scontato nome della protagonista.

D'altra parte, se il film ripercorre in modo più o meno generico e anche un po' scontato le tappe degli avvenimenti relativi a Giovanna, nulla o quasi in esso si ravvisa di plausibile in ordine alla sua figura. La bella ragazza ossessionata dalla scene di violenza viste da bambina e dalle visioni mistiche un po' new age, che vive la sua missione quasi come una vendetta contro gli inglesi che dinanzi ai suoi occhi le hanno ucciso una sorella e che cade ogni tanto in una sorta di trance, risponde poco alla problematica della Pulzella: nulla del suo forte legame con la «devotio moderna» tardomedievale; nulla dell'intenso e tormentato periodo tra maggio e luglio del 1430, cioè tra la cattura a Compiègne e l'arrivo prigioniera a Reims (il momento forse più cupo e intenso della "crisi delle certezze" di Giovanna); nulla sul dramma della sua solitudine in carcere, rimpiazzato dai colloqui con un'immagine allegorica, una "coscienza" in barba e saio che, per aver il volto di Dustin Hoffman, a qualcuno ricorderà Capitan Uncino.

Un film costoso, pomposo e mediocre su un medioevo convenzionale, con scene di massa alla Braveheart nel quale qualche sciabolata di ambigua luce spirituale sostituisce il "territorio evitato" d'un discorso plausibile sulla santità.

Nota di BastaBugie: il miglior film su Giovanna d'Arco fu quello di Victor Fleming del 1948 con protagonista Ingrid Bergman. Per approfondimenti, per vedere un video su Giovanna d'Arco e due trailer e per leggere le schede dei migliori film, clicca qui!

Fonte: Film Garantiti

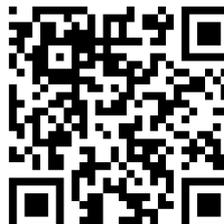
5 - IL CATTOLICO ADULTO, CATTOLICO SOLO NEL NOME

Si proclama pubblicamente cattolico, ma altrettanto pubblicamente

IL GREEN PASS È UNO STRUMENTO DI CONTROLLO - Sotto il fascismo i docenti erano obbligati a girare fedelmente al governo... nelle università il 99% giurò, mentre si ribellò solo l'1% dei docenti che quindi persero il posto di lavoro (ecco i loro nomi e le loro storie) - di Stefano Magini
RIASSUNTO DI TUTTE LE FAKE NEWS SU COVID E VACCINI - Istruzioni e media manipolano si atteggiavano a paladini della lotta alle bufale, ma passiamo in rassegna quelle di Speranza, Mattarella, Draghi, Burtioni, Fazio, ecc. (e il mondo del calcio si interroga sulla nuova normalità, ecco cosa hanno scritto i tifosi della Fiorentina) - di Michele Crudele
MACCHE? COVID! IL VERO VIRUS È IL PECCATO! - Se ci preoccupassimo della salute spirituale tanto quanto lo siamo della salute fisica, saremmo già tutti santi (VIDEO IRONICO: Il Green Pass al ristorante) - di Tommaso Scandroglio
IL PEGGIOR FILM SU SANTA GIOVANNA D'ARCO - Nel 1999 il regista Luc Besson rappresentò la pulzella d'Orleans come una pazza schizofrenica... ma era molto meglio il film del 1948 con Ingrid Bergman (non aveva effetti speciali, ma era più aderente alla realtà) - da Film Garantiti
IL CATTOLICO ADULTO, CATTOLICO SOLO NEL NOME - Si proclama pubblicamente cattolico, ma altrettanto pubblicamente professa idee in contrasto con la fede e la morale della Chiesa... però va alla Messa - di Tommaso Scandroglio
LA VIOLENZA SULLE DONNE CHE NON IMPORTA A NESSUNO: QUANTA FATTA DA TRANSESSUALI - In prigione molti episodi di violenza sessuale contro le donne vedono protagonisti dei maschi che si sentono donna e per questo vogliono stare nel carcere femminile - da Provia & Famiglia, 30 agosto 2021
I MARTIRI CRISTEROS: SACERDOTI, UOMINI, DONNE, ANZIANI, BAMBINI, MORTI AL GRIDO - VIVA CRISTO RE? - La Chiesa da fa la reazione del popolo messicano, profondamente cattolico, all'aggressione attuata dallo Stato autoritario nato dalla rivoluzione (VIDEO: Il martirio del sacerdote San Cristóbal) - di Paolo Giuliano
OMELIA XXIII DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 7,31-37) - Fa udire i sordi e fa parlare i muti - da Il settimanale di Padre Pio

BASTA BUGIE.it Oltre le notizie per scoprire la verità
n. 732 del 1 settembre 2021
www.bastabugie.it
732

il casabile
Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on line e senza alcun costo. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



Fonte: Il settimanale di Padre Pio
annunziare la Parola del Signore.
Sull'esempio di san Francesco cerchiamo anche noi di ascoltare, vivere e occhi del mondo per farli ricchi nella fede ed eredi del Regno (cf Gc 2,5).
ascolata nella seconda lettura di oggi, che cioè Dio ha scelto i poveri agli alle anime annunziando loro la Parola di salvezza. Di preferenza, egli si rivolgeva ai poveri e ai più abbandonati, memore delle parole che abbiamo che Egli ha amato (cf FF 490). Per questo motivo egli andava incontro il Santo di Assisi non si riteneva amico di Cristo, se non amava le anime pericolo mediante la Parola di Dio e gli esempi di virtù» (FF 2689).
perciò che ci disperdiamo tra la gente e portiamo soccorso al mondo in che il Signore ci ha chiamati non soltanto per la nostra salvezza. Voglio per questo motivo, così egli diceva ai suoi fratelli: «So, fratelli carissimi, infine, san Francesco voleva proclamare la Parola di Dio in tutto il mondo. anche senza parlare, riusciva a condurre a Gesù Cristo tante anime smarrite. Vangelo (cf FF 466). In questo modo, egli era come una predica vivente; e suo più grande desiderio era di osservare perfettamente e sempre il Santo con ogni diligenza di eseguirlo (cf FF 357). La sua aspirazione più alta, il Vangelo, ma, affidando alla sua memoria tutto quello che ascoltava, cercava il suo biografo scrive che egli non era mai stato un ascoltatore sordo del suo biografo non soltanto ascoltare, ma anche vivere il Vangelo. Per cui, sue malattie, se li faceva leggere e non ne perdeva neppure una sillaba. profondo della Scrittura. Ogni giorno ascoltava con molta attenzione i brani della Scrittura durante la Messa; e, se non poteva parteciparvi a causa delle

professa idee in contrasto con la fede e la morale della Chiesa... però va alla Messa
di Tommaso Scandroglio

Oggi parliamo di una classica figura di cattolico dei nostri tempi: il cattolico adulto. Dici "cattolico adulto" e subito il pensiero corre a Romano Prodi che quando, nel 2005, la Chiesa italiana decise giustamente di affossare il referendum sulla legge 40 con l'astensione lui sbottò: "Sono un cattolico adulto e vado a votare". Qualche anno dopo gli fece eco un figlio di quella stessa mentalità che dimentica la Bibbia e il Catechismo in biblioteca, ma sul tavolo di lavoro tiene la Costituzione. Ci riferiamo a Matteo Renzi che, a favore delle unioni civili e sedicente cattolico, non ebbe vergogna ad esplicitare quali fossero le sue priorità: "Io sono cattolico, ma ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo". Che è come dire, io sono un giudice ma in tribunale mica applico la legge, bensì il regolamento del mio condominio. Di cattolici adulti è pieno il mondo e la stella in ascesa, ma forse ancora per poco, più nota al momento porta il nome di Joe Biden il quale riesce a tenere insieme il comando di non uccidere con il placet all'aborto e sovrascrivere sulla pagina della Bibbia in cui si narra che Dio "li creò maschio e femmina" la teoria del gender, usando pure carattere svolazzanti e gradevoli.

LE CARATTERISTICHE DEL CATTOLICO ADULTO

Le caratteristiche del cattolico adulto sono molteplici. In primis è un separatista: costui scinde in modo netto la vita privata, nonché pubblica, dalla dottrina cattolica. Dal punto di vista logico non ci sarebbero problemi se il Nostro si confessasse ateo, agnostico o almeno laicista. Il problema invece sta nel fatto che si presenta come cattolico. Sfidando il principio di non contraddizione il cattolico adulto tenta allora di coniugare il suo appoggio ad aborto, contraccezione, fecondazione artificiale, divorzio, rapporti extramatrimoniali, omosessualità, transessualità, eutanasia con la sua appartenenza alla Chiesa cattolica. Grazie a questa impossibile ibridazione tra ciò che è retto e ciò che è storto, il cattolico adulto ha fatto la sua parte in Parlamento e insieme ad altri compagni di cordata ci ha regalato leggi come quella sul divorzio, aborto, Fivet, Unioni civili ed eutanasia.

Il Nostro ha in testa quindi una strana idea di cattolicità, adulterata, è proprio il caso di dire, inquinata da un misto di modernismo, progressismo, liberalismo e giustizia sociale. Per lui essere cattolici significa lotta alla povertà, disoccupazione e porti aperti. Il resto sono

pendiamo dalle labbra degli esperti, così dovremmo pendere dalle labbra degli esperti della salvezza, ossia i Padri e i Dottori della Chiesa e il Magistero di sempre. Come guardiamo con profondo interesse gli esempi virtuosi di quei paesi che stanno meglio di noi nella lotta al virus, così dovremmo imparare dai santi per capire come lottare contro il peccato. Come alla prima avvisaglia di malessere prendiamo il termometro, chiamiamo il medico ed eseguiamo un tampone, così al primo sospetto di aver peccato dovremmo fare un serio esame di coscienza e chiamare un sacerdote se i sintomi sono gravi.

Come un rischio remotissimo di contrarre il virus ci spinge ad essere cauti sino al parossismo, anche quando si tratta di persone giovani e sane, tanto che evitiamo di stringere le mani e gli assembramenti, così dovremmo comportarci quando si tratta del peccato: un rischio bassissimo di compiere anche un solo peccato veniale ci dovrebbe portare ad evitare le occasioni prossime e remote di peccato, evitando di stringere le mani a chi ci vuole portare lontano da Dio e chiudendo occhi e orecchie alla tentazione con la mascherina della preghiera, così come facciamo con il Covid chiudendo naso e bocca al virus con la mascherina chirurgica.

Come il timore di contagiare qualcuno, soprattutto qualcuno di caro e le persone fragili, ci ha portato addirittura a non vederlo per mesi, così la paura di contagiare con il nostro cattivo esempio gli altri, soprattutto chi amiamo e chi è fragile nella fede, ci dovrebbe stimolare a comportarci santamente di fronte a loro.

Siamo sinceri. Non abbiamo usato un centesimo delle energie spese contro il Covid per combattere il peccato. Questo per un semplice motivo: non abbiamo fede. Non crediamo nel giudizio finale, nell'Inferno e nel fatto che la nostra anima sia continuamente in pericolo. Anzi non crediamo addirittura all'esistenza stessa del peccato: siamo negazionisti, tanto quanto quelli che negano l'esistenza del Coronavirus. Siamo da sempre investiti da infinite ondate di questa pandemia letale e il mondo non fa nulla perché non ci crede. E così non possiamo che tenere di più alla salute del corpo che a quella spirituale. Eppure Gesù è stato chiarissimo: «non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima».

Nota di BastaBugie: nel seguente video ironico (durata: 3 minuti) si spiega come fare se andate al ristorante, ma non avete il green pass.

pienamente solo con la venuta di Gesù, il vero Salvatore, Colui che ci libera dalla vera schiavitù che è quella del peccato. Così, andando verso il mare di Galilea, Gesù operò un miracolo il cui significato era molto chiaro: Egli diede la parola e l'udito a un sordomuto che gli era stato condotto affinché Lui lo beneficiasse. Gesù lo prese in disparte, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua e, guardando verso il cielo, disse: «Effatà!», cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (Mc 7,34-35). La folla, ammirtata per quel miracolo, disse: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti» (Mc 7,37). Quel miracolo fu il segno atteso da molto tempo, il segno indicato dal profeta Isaia, che Dio «viene a salvarvi» (Is 35,4). Dio ha mandato il suo Figlio a salvarvi e a ridonarvi l'eredità perduta. Il miracolo operato da Gesù voleva essere soprattutto un ammaestramento che, finalmente, era giunto il tempo della salvezza. Lo stesso gesto operato da Gesù si ripete ogni volta che viene amministrato il Battesimo: il sacerdote traccia sulle orecchie e sulle labbra del battezzando il segno della croce, augurando al bambino che presto possa udire la Parola di Dio e proclamarla. Il Vangelo di oggi è dunque un richiamo rivolto a tutti noi a ripensare agli impegni presi con il Battesimo e a rimanerne fedeli. Dobbiamo ascoltare la Parola di Dio, meditandola profondamente nel nostro cuore, e dobbiamo proclamarla con l'esempio della nostra vita e con la nostra parola franca e coraggiosa. Diversamente saremo come il sordomuto del Vangelo, sordo alla Parola di Dio e incapace di annunciarla ai fratelli. Quanti sordomuti ci sono ai nostri giorni! Un po' lo siamo tutti noi, noi che ogni domenica partecipiamo alla Messa: non meditiamo con noi che ogni domenica partecipiamo alla Messa: non meditiamo con amore questa Parola di salvezza e, praticamente, una volta usciti di chiesa, con il nostro comportamento, spesso diamo delle contro testimonianze. Anche noi dobbiamo essere condotti da Gesù, affinché operi per noi il miracolo di scuoterci dalla nostra desolante apatia. Un Santo che ci è di grande insegnamento per quello che riguarda l'ascolto del Vangelo è certamente san Francesco d'Assisi. Egli desiderava ardentemente, non solo ascoltare la Parola del Signore, ma soprattutto metterla in pratica e proclamarla ai fratelli. Prima di tutto l'ascoltava. Un suo biografo testimonia come egli scopriva indebitamente nel suo cuore tutto quello che leggeva o ascoltava del Vangelo, al punto che la sua memoria aveva preso il posto dei libri (cf FF 689). Con l'affetto dell'amore egli riusciva a penetrare il senso

Sotto il fascismo i docenti erano obbligati a giurare fedeltà al governo... nelle università il 99% giurò, mentre si ribellò solo l'1% dei docenti che quindi persero il posto di lavoro (ecco i loro nomi e le loro storie) di Stefano Magni Green Pass, di cosa aver paura? Gran parte delle manifestazioni contro l'istituzione dell'obbligo del lasciapassare sono state accolte da questa domanda: di cosa avete paura? Se è vero che il 73% degli italiani è d'accordo sul nuovo dovere del cittadino vaccinato (o guarito, o testato negativo), allora questa piccola minoranza che manifesta in piazza è accolta dallo stupore di una maggioranza che non capisce dove sia il problema. Chi protesta, al contrario, teme una dittatura sanitaria. L'uso dei simboli nazisti per indicare il pericolo della dittatura, delle stelle gialle e del parallelo con le leggi razziali (che discriminavano gli ebrei, dal 1938) e ricorso molto spesso nelle proteste e ha provocato l'indignazione delle comunità ebraiche e dell'opinione pubblica più moderata. Il nazismo spunta sempre quando c'è da contestare un abuso di potere (reductio ad hitlerum) e il paragone con le leggi razziali viene spesso in mente, in caso di discriminazione, perché è una ferta indelebile nella storia italiana. Ma il parallelo è improprio, in effetti: qui non si sta preparando una discriminazione su base razziale, ma comportamentalmente. I fascisti dal 1938, i nazisti dal 1933, perseguivano gli ebrei a prescindere dalle loro idee o dai loro comportamenti. Allora di cosa aver paura? I difensori dell'obbligo di fermare se il semaforo è rosso, come per pilotare un aereo c'è bisogno di un brevetto, per guidare un'auto c'è bisogno della patente, per entrare in un ristorante hai bisogno, in tempi di pandemia, di un lasciapassare verde. Cosa c'è da aver paura? C'è eccome. Vediamo di cosa. LA RADICE DEL GREEN PASS È NELLA CINA COMUNISTA Il lasciapassare verde è un'idea europea, ma l'origine è la Repubblica Popolare Cinese. Benché altre piccole realtà lo avessero introdotto su scala ridotta, nel marzo scorso, il regime di Pechino si è fatto promotore dell'idea su scala globale. Lo scopo dichiarato, sia del "passaporto vaccinale" cinese che del pass verde europeo, era quello di poter viaggiare "liberamente" in sicurezza. Chi conosce,

Stesso mese, stesso virus, stesso messaggio con il giornalista Andrea Scanzi, che durante una diretta Facebook del 25 febbraio 2020 paragonava il Covid ad una banale influenza. E fa venire una certa amarezza leggere cosa scrive Scanzi in riferimento ai contestatori del green pass: "Questa gente è pericolosa, fuori dal mondo e imperdonabile. A qualcuno di voi gente così farà ridere. A me no: a me fa paura. Fa rabbia. E fa pure arrabbiare, perché penso a tutti i morti che ha fatto il Covid. Morti che dovrebbero oggi essere onorati dal nostro comportamento irreprensibile". Rabbia che Scanzi farebbe però meglio a rivolgere principalmente contro se stesso.

DAI 1300 MORTI A LUGLIO AI CONTAGI CHE SALGONO A CAUSA DELLE ELEZIONI

Le fake news da parte di istituzioni e media mainstream sono continuate poi a circolare anche a epidemia in corso, con la diffusione costante di previsioni catastrofiche, mai verificatesi.

Come quella fatta dalla fondazione Kessler nell'aprile 2021. La fondazione aveva infatti previsto uno scenario di 1300 morti al giorno per luglio 2021, a causa delle riaperture. Decessi giornalieri che invece a luglio non hanno mai superato quota 30.

Notizie discutibili sono arrivate anche dai livelli più alti istituzionali. Come quando il Presidente della Repubblica italiana, il giorno della nomina di Mario Draghi a Palazzo Chigi, tra le motivazioni di quella scelta aveva detto che "nei Paesi dove si sono svolte le elezioni si è registrato un grave aumento dei contagi".

Elezioni che si erano svolte in Portogallo il 28 gennaio 2021, a cui era seguito invece un drastico calo dei contagi.

Così come in Bulgaria, anche lì dopo le votazioni di marzo i contagi sono scesi.

Anche in Albania, le elezioni di aprile scorso non hanno prodotto alcun aumento dei contagi.

Infine, forse, la fake news per eccellenza, arriva direttamente dal Primo Ministro Mario Draghi. Secondo Draghi, il Green Pass darebbe quindi la garanzia di ritrovarsi tra persone non contagiose.

Una bufala madornale dal punto di vista scientifico, considerato che è stato ampiamente dimostrato dalle evidenze, nonché confermato dall'intera comunità scientifica, che anche i vaccinati, con doppia dose, possono essere portatori del virus e quindi contagiare.

Senza contare che anche il tampone negativo non può essere certezza assoluta di immunità, considerata l'inaffidabilità di questo strumento

della legge SB132 - ha violentato diverse detenute lasciando almeno una di loro incinta.

Richard Masbruch ha bendato una donna di 45 anni e sua madre di 68 anni in California, le ha torturate con le scosse elettriche e ha violentato e sodomizzato la figlia. In prigione, ha cambiato il suo nome in Sherri. Si è mutilato i genitali in vario modo e nel 2005 ha iniziato a ricevere ormoni femminili. Trasferito nel carcere femminile di Chowchilla è stato accusato di violentare le donne con oggetti estranei ferendole gravemente.

CANADA

Madilyn Rebecca Harks, molestatore seriale, ha confessato circa 200 reati sessuali contro 60 vittime minori. È stato arrestato per le violenze a due bambine di quattro e cinque anni. Durante la libertà vigilata ha aggredito una bambina di sette anni. Secondo il Vancouver Sun, nonostante abbia subito un intervento chirurgico di riconfigurazione genitale, ha aggredito sessualmente due detenute che avevano un aspetto infantile. Prima che Harks fosse trasferito nella struttura femminile, alle detenute è stato detto non aver paura. Una delle sue vittime l'ha fatto: è stata gentile e lui ha cominciato a perseguitarla, a seguirla quando andava in bagno e ha cercato di metterle le mani addosso dicendo di essere eccitato. Nessuno tra i secondini è intervenuto mai. Harks ha rifiutato di andare in isolamento e di fare una revisione della sua "identità di genere". Prima di questi fatti aveva molestato un'altra detenuta, ma la polizia non ha dato alcun seguito alla denuncia.

Angela Valentino, che in precedenza si chiamava Wayne Bruce Stovka, condannato per rapina a mano armata, ha subito un intervento chirurgico di riconfigurazione genitale ed è stato trasferito al Grand Valley Institution, una struttura per donne dove ha cominciato a spargere panico e violenza.

COSTA RICA

Nataly Monge Brenes, a 22 anni, era stato condannato per abuso sessuale a danno di un minore. Ha chiesto il trasferimento in una prigione femminile perché subiva violenze continue dagli altri detenuti. È arrivato un venerdì sera e già il sabato ha cominciato le violenze. Le detenute, che erano prevalentemente donne tra i 50 e i 75 anni, lo avevano trattato con rispetto e gentilezza, in modo che non si sentisse discriminato. Ma ha cominciato subito a fare l'esibizionista e a vantarsi di essere un uomo in una prigione femminile. Ha versato il

Bologna, che nel 1938 si dimise da tutte le associazioni mediche che - Bartolo Nigrisoli, medico e professore di chirurgia all'Università di la mia vita»;

impossibilità morale di andare contro ai principi che hanno retto tutta essa procede non da una disposizione ribelle e proterva, ma dalla l'eccezione Vostra mi abbia dato la possibilità di mettere in chiaro non è possibile. Con questo non intendo affermare qualunque immagine sacra, simbolo di una contrarietà religiosa. Il comandante della caserma gli domandò se avesse rapporti con "i fanatici", ovvero preti, frati, cattolici e briganti. «Non fanatici - rispose il ragazzo - ma liberatori della Chiesa e della Patria dai tiranni». Tomas fu allora frustato, affinché fornisse informazioni sui ribelli, ma fu tutto inutile. Il comandante ordinò allora che venisse impiccato all'Albero della libertà che era stato eretto, cupo retaggio della Rivoluzione Francese, nella piazza principale della città.

Un'altra figura commovente della persecuzione fu Tomás de la Mora, venne destituito di forza dal governo, prima di essere assassinato. Gli anni di amministrazione corretta e vantaggiosa per la popolazione, instancabile dell'adorazione eucaristica notturna. Dopo quattro come Luis Navarro Ortel, il sindaco terzario francescano della città di Peniame, fondatore nella sua regione dell'Ordine dei Cavalieri di Colombo, di società di mutuo soccorso, casse rurali, sezioni della Gioventù Cattolica, circoli culturali, scuole di catechismo, propagatore tra i fedeli del paese.

Il loro abiti insanguinati erano stati divisi in frammenti, come reliquie, ancora tra le mani i rosari, e furono rivestiti di bianche vesti, dopo che i corpi dei due eroi furono esposti più tardi in cimitero: stringevano lanciato dai due giovani parti la scarica di fucileria che li abbatté.

Virgine di Guadalupe». Così avvenne: al grido di battaglia e di vittoria «Non siamo dei criminali, né abbiamo paura della morte. Io stesso darò il segnale di sparare, quando gridero viva Cristo Re, viva la Vergine di Guadalupe». Così avvenne: al grido di battaglia e di vittoria lanciato dai due giovani parti la scarica di fucileria che li abbatté.

Di fronte al plotone d'esecuzione Joaquín Silva tenne un discorso talmente focante per sentimenti religiosi e patriottici, che gli stessi soldati ne furono commossi. Uno di essi si rifiutò di prender parte all'esecuzione, così che venne a sua volta arrestato e passato per le armi il giorno seguente. Joaquín disse con fermezza al comandante: «Non siamo dei criminali, né abbiamo paura della morte. Io stesso darò il segnale di sparare, quando gridero viva Cristo Re, viva la Vergine di Guadalupe». Così avvenne: al grido di battaglia e di vittoria lanciato dai due giovani parti la scarica di fucileria che li abbatté.

incerti, vennero arrestati e condannati a morte senza nemmeno un processo. Inutilmente Silva chiese che almeno l'amicò minormente fosse risparmiato. Entrambi furono condotti al muro, dove i soldati non riuscirono a strappare dalle loro mani le corone del Rosario.

mentre si dirigevano in treno a Zamora per tenervi uno di questi dell'uditorio e spronarlo alla lotta. Domenica 12 settembre 1925,

quanto di comunicazione del rifiuto al Ministro dell'Educazione di Milano, fu il solo filosofo universitario che rifiutò il giuramento; nella sua lettera di comunicazione del rifiuto al Ministro dell'Educazione scrisse: «Così ho sempre insegnato che la sola luce, la sola direzione ed anche il solo conforto che l'uomo può avere nella vita è la propria coscienza; e che il subordinarla a qualsiasi altra considerazione, per quanto elevata essa sia, è un sacrilegio. Ora col giuramento che mi è richiesto io vorrei a smemoratezza mie convinzioni ed a smemoratezza con esse tutta la mia vita; l'eccezione Vostra riconosca che questo non è possibile. Con questo non intendo affermare qualunque immagine sacra, simbolo di una contrarietà religiosa. Il comandante della caserma gli domandò se avesse rapporti con "i fanatici", ovvero preti, frati, cattolici e briganti. «Non fanatici - rispose il ragazzo - ma liberatori della Chiesa e della Patria dai tiranni». Tomas fu allora frustato, affinché fornisse informazioni sui ribelli, ma fu tutto inutile. Il comandante ordinò allora che venisse impiccato all'Albero della libertà che era stato eretto, cupo retaggio della Rivoluzione Francese, nella piazza principale della città.

Ernesto Bonaiti, professore di cristianesimo all'Università di Roma; - Mario Carrara, medico legale e docente all'Università di Torino; - Gaetano De Sanctis, docente di storia antica all'Università di Roma, che rifiutò con queste parole: «Il mio atto non vuole avere alcuna portata e alcun significato politico; è semplicemente un atto di ossequio all'imperativo categorico del dovere»;

- Jacob Benedetto Giorgio Errera, professore di chimica a Pavia, autore di importantissime ricerche nel campo della chimica organica; - Giorgio Levi Della Vida, orientalista, storico delle religioni, semitista, ebraista, arabista, islamista italiano; - Fabio Luzzato, avvocato e professore di diritto civile all'Università di Macerata, nonché docente di diritto agrario alla Scuola superiore di agricoltura a Milano;

- Piero Martinetti, docente di filosofia teorica e morale all'Università di Milano, fu il solo filosofo universitario che rifiutò il giuramento; nella sua lettera di comunicazione del rifiuto al Ministro dell'Educazione scrisse: «Così ho sempre insegnato che la sola luce, la sola direzione ed anche il solo conforto che l'uomo può avere nella vita è la propria coscienza; e che il subordinarla a qualsiasi altra considerazione, per quanto elevata essa sia, è un sacrilegio. Ora col giuramento che mi è richiesto io vorrei a smemoratezza mie convinzioni ed a smemoratezza con esse tutta la mia vita; l'eccezione Vostra riconosca che questo non è possibile. Con questo non intendo affermare qualunque immagine sacra, simbolo di una contrarietà religiosa. Il comandante della caserma gli domandò se avesse rapporti con "i fanatici", ovvero preti, frati, cattolici e briganti. «Non fanatici - rispose il ragazzo - ma liberatori della Chiesa e della Patria dai tiranni». Tomas fu allora frustato, affinché fornisse informazioni sui ribelli, ma fu tutto inutile. Il comandante ordinò allora che venisse impiccato all'Albero della libertà che era stato eretto, cupo retaggio della Rivoluzione Francese, nella piazza principale della città.

caffè bollente su una detenuta, e ha cominciato a bullizzare le reclusi e ha tentato di violentarne una, Quesada Hernández, picchiandola fino a fratturarle un braccio e una gamba.

REGNO UNITO

Stephen Terence Wood, di 52 anni, è stato arrestato nel 2017 per furto con scasso e il brutale accoltellamento di un vicino di casa di 66 anni. Wood era stato condannato nel 1989 per esibizionismo davanti a un bambino di nove anni e condannato nel 2001 per atti osceni gravi nei confronti di un bambino di 12 anni. A pochi giorni dal suo trasferimento in un carcere femminile, l'uomo, che ora si chiama Karen White, ha aggredito sessualmente quattro detenute.

Martin Ponting, 50 anni e divorziato, padre di tre figli, è stato incarcerato in un carcere di massima sicurezza nel 1995 per lo stupro di due bambine. Diventato Jessica Winfield, il servizio sanitario gli ha pagato un intervento chirurgico di "affermazione di genere" da 10.000 sterline per farsi il seno, ma ha lasciato intatti i suoi genitali. Trasferito nel carcere femminile di Bronzefield nel 2017, è stato messo in isolamento dopo che ha aggredito sessualmente diverse donne.

Nel 2019, una donna ha presentato denuncia per essere stata aggredita sessualmente da uno stupratore maschio che le ha palpato il seno nei bagni di un carcere femminile. È stata trasferita in un'altra prigione, ma in seguito ha appreso che anche il maschio era stato trasferito lì. Un giudice si è recentemente pronunciato contro di lei, ritenendo - evidentemente - lecita la pratica di palpazione del seno altrui.

ARGENTINA

Gabriel Nahir Fernández, allora divorziato, 27 anni, accusato di tre episodi di violenza familiare, è stato condannato nell'ottobre 2017 per "lesioni e minacce" che erano "basate sul genere". Trasferito nella sezione femminile della prigione di Bouwer, le detenute hanno presentato continue lamentele contro Nahir Fernández che faceva l'esibizionista. Ha avuto rapporti sessuali con le detenute (non si sa se consenzienti) e infine ha "picchiato selvaggiamente" una donna di fronte a 11 testimoni dopo aver appreso che l'aveva messa incinta. Per sedare il crescente scandalo, è stato rilasciato sulla parola nel 2019. RT News sta realizzando una serie intitolata "Inmates of Intimidation" per denunciare fatti come questi.

Fonte: Provita & Famiglia, 30 agosto 2021

a

Prosegue da parte di istituzioni e media mainstream la caccia alle cosiddette fake news su Covid e vaccini.

La narrazione è questa: sui social network e su internet si diffonderebbero alla velocità della luce notizie false o non attendibili sul virus e sulla campagna di vaccinazione. Queste avrebbero così conseguenze dirette sui comportamenti delle persone, rischiando di causare il fallimento del contenimento del virus.

Lotta alle fake news che ha visto addirittura la realizzazione di una enciclopedia contro le bufale sia da parte del Ministero della Salute che da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

E questa crociata contro le fake viene sbandierata ad ogni buona occasione all'interno dei programmi televisivi generalisti. L'idea che si vuol far passare è quindi questa: da una parte ci sono loro, le istituzioni e i media, uniche fonti attendibili. Dall'altra il resto del mondo.

QUANDO ERA IL MINISTERO DELLA SALUTE A DIFFONDERE NOTIZIE FAKE

Tale narrativa sembra avere però una memoria decisamente corta e poco consapevole che bufale molto più potenti sono state diffuse proprio da chi oggi vorrebbe combatterle.

Come non dimenticare infatti la campagna informativa diffusa su tutte le reti nazionali dal Ministero della Salute il 7 febbraio 2020, dove il contagio da Covid veniva descritto come "non affatto facile". Solo quattordici giorni dopo questo spot, veniva riscontrato il famoso caso Covid di Codogno, da cui sarebbe seguita a ruota la scoperta di un contagio già largamente diffuso nel nord Italia.

E chissà quanti milioni di cittadini italiani si erano invece sentiti rassicurati da quello spot diffuso dal Ministero della Salute. Magari tralasciando comportamenti prudenziali perché, come diceva il dicastero di Speranza, "il contagio non è affatto facile".

Il febbraio 2020 oltre ad essere ricordato come il mese del contagio italiano di Covid, dovrebbe essere anche memorizzato come il periodo più fertile di fake news da parte di virologi e giornalisti mainstream.

Come non dimenticare l'uscita di Roberto Burioni in prima serata su Rai 3, [nella trasmissione di Fabio Fazio] datata 10 febbraio 2020: "In Italia siamo tranquilli, il virus non c'è. Quindi è lecito preoccuparsi solo per l'influenza". Per poi aggiungere anche: "Prudenza solo nei confronti di chi viene dalla Cina, perché chi è in Italia neanche volendo può contrarre il coronavirus perché non c'è". [...]

18

7

19

9

concezione della vita come milizia, sapeva accendere gli animi quali, grazie ad una solida cultura, una fede appassionata e una insieme all'amico, a percorrere il paese e a tenere conferenze nelle per protestare contro le misure del governo, Silva aveva cominciato, della sospensione del culto pubblico voluto dai vescovi messicani entranti militanti della Gioventù cattolica. Dopo il provvedimento di soli 17, Silva e Manuel Melgarejo, il primo di 27 anni, il secondo di soli 17, L'epoca della Cristiana annovera come suoi protomartiri Joaquin MELGAREJO

I PRIMI MARTIRI CRISTEROS: JOAQUIM SILVA E MANUEL

acquistare, possedere o amministrare beni immobili». proprietà dello Stato. Tutte le associazioni religiose sono incapaci di sottomesso all'ispezione dell'autorità civile» (art. 24); «le chiese sono è proibito fuori delle chiese, e nelle chiese il culto sarà sempre ordine e congregazione religiosa resta proibito» (art. 5); «ogni culto Costituzione affermava, tra l'altro, che «l'esistenza di qualsiasi con coraggioso la loro fede contro un governo che nella propria difesa della libertà religiosa. Uomini e donne che testimoniarono tra cui san Manuel Morales, presidente della Lega Nazionale per la messicana: sacerdoti e laici, militanti delle organizzazioni cattoliche, a elevare agli onori degli altari alcuni martiri della persecuzione processo rivoluzionario. Sarà papa Giovanni Paolo II (1978-2005) un'aggressione perpetrata da uno Stato autoritario uscito da un anche del intero sub-continentale latino-americano. Fu un conflitto del Messico, determinando in maniera irreversibile il destino forse (1926-1929), lasciando effetti duraturi sulla struttura politica e sociale si trascino poi ancora per moltissimo tempo dopo il trionfo cruento conosciuto di martiri. Si trattò di una tremenda persecuzione, che anticristiano, si è verificato anche un episodio ancor oggi poco conseguenza soprattutto del clima ideologico segnato dall'odio nazionale che aveva partecipato come volontario alla Prima Guerra mondiale, nel corso della quale fu ferito ad un occhio;

7 - I MARTIRI CRISTEROS: SACERDOTI, UOMINI, DONNE, ANZIANI, BAMBINI, MORTI AL GRIDO "VIVA CRISTO RE". La Cristiana fu la reazione del popolo messicano, profondamente cattolico, all'aggressione attuata dallo Stato autoritario nato dalla rivoluzione (VIDEO: Il martirio del sacerdote San Cristóbal) di Paolo Gulissano

2 - RIASSUNTO DI TUTTE LE FAKE NEWS SU COVID E VACCINI

Istituzioni e media mainstream si atteggiavano a paladini della lotta alle bufale, ma passiamo in rassegna quelle di Speranza, Matarilla, Draghi, Burioni, Fazio, ecc. (e il mondo del calcio si interroga sulla nuova normalità, ecco cosa hanno scritto i tifosi della Fiorentina)

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 27-07-2021

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

B

praticavano l'epurazione degli ebrei;